Anno XXIX. Sabato 8 Gennajo 1876 N. 5.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Le imposte nel 1876

Rivediamo un po' i conti di casa, esaminando cioè quanto la nazione dovrà pagare al governo per l' esercizio del 1876.

Chi legge il bilancio d' entrata approvato or ora dal Parlamento e vede ch' esso chiude con la cifra di 1,469 milioni, è tentato a credere che tutta questa somma debba uscire dalle tasche dei contribuenti affinchè possa nel nuovo anno funzionare la macchina governativa. E questo è anzi ciò che da molti si crede, e che viene ripetuto anche da varii periodici, i quali non hanno mai studiato e non si curano di studiare il meccanismo, veramente un po' troppo complicato, dei nostri bilanci.

Or bene, chi così crede versa in gravissimo errore.

Nella cifra suddetta entrano gli arretrati per 167 milioni, entrano per 37 milioni gli introiti dell' asse ecclesiastico, ed entrano poi moltissime partite di semplice giro. In sostanza, ecco ciò che i contribuenti devono pagare per imposte durante l' esercizio 1876:

Sui terreni . . .	L.	125,200,000
Sui fabbricati . .	»	53,200,000
Ricchezza mobile .	»	166,200,000
Sul macinato . .	»	76,000,000
Sugli affari . . .	»	140,800,000
Tassa di coltivazione e fabbricazione .	«	2,800,000
Dogane	«	102,000,000
Consumo	«	70,500,000
Tabacchi	»	91,300,000
Sali, depurati dalle spese	«	68,000,000
Tasse giudiziarie governative ed altre .	»	14,000,000
	L.	910,000,000

Volendo fare i calcoli con esattezza, si dovrebbe detrarre tutto ciò che il governo paga a sè stesso per imposta fondiaria su molte sue proprietà, per imposta di ricchezza mobile sui buoni del Tesoro ed altro, per dazii di dogana e di consumo sui tanti e tanti oggetti che gli vengono forniti specialmente per la milizia. Si avrebbero dei milioni, e non pochi, ma lasciamoli andare.

Ci si accorderà poi che l' imposta di ricchezza mobile, in quanto colpisce i titoli di debito pubblico, specialmente quelli di nuova emissione, è un' imposta meramente nominale. La ritenuta di L. 13. 20 non fu che una bella e buona riduzione del debito pubblico, e, siccome chi compra rendita pubblica tien conto della ritenuta, così è indubitato che quanti d' allora in poi hanno acquistato rendita pubblica, nulla hanno sostanzialmente pagato e nulla pagheranno del proprio a titolo di ricchezza mobile.

E ciò vale anche per le vincite al lotto. Con queste due sole partite si ha, in cifra rotonda, una sessantina di milioni da dedurre dai suddetti 910, i quali vengono quindi a residuare in 850.

Si dividano questi 850 milioni pel n.° degli abitanti ch'è di 26,800,000, e si avrà un' aliquota che per ogni abitante non giunge a L. 32.

Non è poco, ma non è molto, ove si confronti questa aliquota con quella di tanti altri Stati d' Europa. Certo è assai meno di quanto generalmente si crede.

Del resto, anche in materia d' imposta, il poco e il molto non sono che relativi. Per un paese ricco l' aliquota di 50 può essere leggiera, e quella di 10 può esser grave, gravissima per uno che abbia appena il necessario per vivere.

Or bene l' aliquota di L. 32 è ella grave per l' Italia?

E un quesito la cui soluzione dipende dalla soluzione dell' altro se in Italia le imposte siano tanto gravi, non diremo da diminuire — chè sarebbe troppo — la nazionale ricchezza, ma da impedirne il progressivo sviluppo. Or noi, senza tema d' esser tacciati di ottimismo, crediamo di poter affermare che in questi ultimi anni è andata sensibilmente crescendo la prosperità nazionale, e quindi ne tiriamo la conseguenza che v' ha molta esagerazione nelle lagnanze che si muovono sulla soverchia gravezza delle pubbliche imposte.

Dio ci guardi dal dire che non si abbiano ad introdurre tutte le possibili economie nella gestione della cosa pubblica, e che il nostro sistema tributario non debba essere migliorato, specialmente in quanto riguarda l' equa distribuzione dei pubblici carichi. E questo è anzi ciò a cui dovrebbero rivolgere le loro cure i nostri uomini politici, siano di destra, siano di sinistra, smettendo le declamazioni, le esagerazioni e le utopie.

Intanto ci è grato sapere che, per quanto sembra, il ministero non pensa a introdurre nel corrente anno nuovi aggravi tranne quello che sarà per risultare da alcune modificazioni nelle tariffe doganali, e che, anzichè divenire un male, finirà coll' essere un vero bene, per la intera nazione. Tutto fa credere che il periodo dell' *aumento* dell' imposte sia finito per l'Italia e che cominci quello dell' *incremento*, cioè d' un maggiore introito, dovuto in parte ad una migliore osservanza delle leggi finanziarie, in parte alla cresciuta prosperità della nazione.

Notizie Italiane

ROMA — Il Senato costituito in Alta Corte di giustizia si unirà il giorno 10 corrente in Camera di Consiglio per deliberare sulla propria competenze nel processo Satriano dopo le date dimissioni.

— L' *Opinione* assicura che S. E. il generale Menabrea, senatore del Regno, ha rassegnate le sue dimissioni da membro del Consiglio d' amministrazione della Società della Strada Ferrata del Gottardo.

— Domenica mattina il Re firmerà il decreto che chiude la prima sessione della 12.ª legislatura.

— È arrivato a Roma monsig. Dupanloup. Credesi che la sua venuta abbia relazione col proposito attribuito al papa di continuare i lavori del Concilio ecumenico interrotti nel luglio 1870.

— « La *Voce della Verità*, che è l'organo del Vaticano, scrive quanto segue:

La *Gazzetta Universale d' Augusta* dedica due lunghe colonne alla *Voce della Verità*, che essa chiama *Jesuitenblatt*, cioè *Giornale dei Gesuiti*. La *Gazzetta* ha ragione (oh!), e il titolo è giusto (!). *Siamo tutti Gesuiti* . . . È vero che siamo tutti Gesuiti, perchè siamo tutti cattolici, ed *ora chi è cattolico è gesuita?* »

Avete inteso, o fedeli?

FIRENZE — Ieri l' altro ebbe luogo il solenne trasporto della salma del maggiore generale Nicolis de Robilant, comandante d' artiglieria del dipartimento di Firenze. Apriva il corteggio funebre uno squadrone di cavalleria seguita dal Collegio Militare; veniva quindi circondato dal 20° reggimento il carro funebre, tratto dai cavalli dell' artiglieria. Sul feretro stavano l' elmetto di generale e le decorazioni che l' egregio defunto erasi saputo meritare. Tenevano i lembi della coltre quattro generali di brigata. Seguivano il feretro il clero e quindi, coperto di un velo nero, il cavallo del defunto; il luogotenenle generale commandante in capo, comm. Mezzacapo, insieme col luogotenente generale comandante la divisione di Firenze, Piola-Caselli; il Prefetto e il Sindaco di Firenze, aventi nel mezzo S. E. il generale Lamarmora, e una quantità straordinaria di ufficiali d' ogni arma e d' ogni grado: quindi molti domestici in livrea e finalmente un plottone di cavalleria.

— La *Nazione* ci fa conoscere che l' on. Vigliani non ha ora intenzione di presentare il progetto di legge relativo al riordinamento della proprietà ecclesiastica.

GENOVA — Lunedì il duca di Galliera ricevette nuovamente una deputazione del Municipio di Sampierdarena, la quale si era recata a raccomandargli la pratica del porto di quella città. Il Duca però rispose colla consueta sua cortesia che per ora non poteva prendere alcun impegno in proposito, essendochè tutti i suoi primi pensieri dovevano essere rivolti a migliorare il porto attuale di Genova, il che non toglieva punto che in seguito, cioè quando il commercio di Genova avesse preso un amplissimo sviluppo, si potesse anche pensare alla formazione del bacino a Sampierdarena. — Così il *Cittadino*.

NAPOLI — La *Gazzetta del Popolo* scrive:

Una cifra che darà a pensare abbiamo raccolta pei lettori. È una primizia statistica, e la diamo loro senza commenti.

Dal mese di maggio 1874, fino al 31 dicembre 1875, tanto le guardie municipali, quanto le guardie di pubblica sicurezza della città, hanno eseguiti 16,160 arresti per accattonaggio. Ad onta di ciò, Napoli non è all' intutto sgombra di poveretti!

LUGO — Reca il *Monitore di Bologna*:

Ieri l' altro, mentre certo signor Ancherani di Cotignola si portava nel suo legno al mercato di Lugo, venne per via assalito da due ladri armati di pistola che, minacciandolo della vita, gli imponevano di dar loro il denaro che possedeva. Il bravo Ancherani, senza scomporsi, portò la destra alla tasca come per cedere all' intimazione, ma invece di estrarre il portafogli impugnava una pistola a doppia canna, che con molta precisione esplose contro ai vili aggressori, uno dei quali fu all' istante cadavere, e l' altro potè a stento ferito darsi alla campagna. Gli assassini ebbero il tempo di reagire (??) ma

fortunatamente all' intrepido romagnolo non toccò che una lieve scalfitura ad una mano.

L' Ancherani è un uomo di circa sessanta anni, esso si è reso benemerito della società dando un esempio di valore, meritevole del plauso universale.

Notizie Estere

PORTOGALLO — Si ha da Lisbona in data del 2:

- Oggi ebbe luogo l' apertura delle Cortes.

Il Re, nel suo discorso, ha constatato il mantenimento delle relazioni amichevoli del Portogallo colle altre potenze. La decisione imparziale del maresciallo Mac-Mahon a proposito della baia Delagoa ha felicemente terminato una divergenza, del resto pacifica, coll' Inghilterra. Il Re dice che ha manifestato al maresciallo presidente la sua riconoscenza.

A proposito del bilancio, il Re dice che lo stato prospero del paese dispensa da nuove contribuzioni. Ha parlato quindi della visita del Sultano di Zanzibar, di quella del Presidente della repubblica di Transwaal, che ha firmato un trattato vantaggioso per la colonia di Mozambico.

Il Re ha menzionato i principali lavori che debbono occupare la presente sessione. Per ciò che concerne il Portogallo, calcola che le Cortes voteranno ogni sorta di miglioramenti materiali e morali, specialmente le riforme della pubblica istruzione, l' insegnamento obbligatorio, la costruzione delle ferrovie nella provincia di Beira.

La Regina assisteva all' apertura della sessione.

Assicurasi che il generale Andrade Coria, ministro delle colonie, proporrà alle Camere, visto lo stato prospero del Tesoro, un prestito considerevole per migliorare la situazione delle colonie e costruirvi ferrovie, ponti, stazioni, strade, telegrafi e fari.

RUSSIA — Lettere da Varsavia confermano che gli acquisti dei cavalli in Russia da parte del governo francese, vanno assumendo forti proporzioni.

AMERICA — Da una corrispondenza di Buenos Ayres alla *Gazzetta d' Italia* rilevasi come nel mese scorso in quella città vennero arrestati molti italiani per sospetto di cospirazione comunistica, e che solo 15 o 20 vennero posti in libertà per le vive istanze e fermo contegno dei nostri rappresentanti. Venne anco tradotto alle carceri il generale Emilio Mitre figlio del famoso brigadiere generale Bartolomeo Mitre.

Continua in quella piazza la crisi commerciale che fu aumentata dal gran danno recato ai raccolti da un immenso stuolo di locuste, che devastarono estese zone di terreno, ma che, grazie al cielo, vennero alla lor volta distrutte in men che duè giorni dagli uccelli *giavotas*, testè comparsi.

SVIZZERA — Lunedì e martedì, ogni giorno alle 2 del pomeriggio, ebbero luogo ad Hellikon, in mezzo al più profondo dolore, la cerimonia dell' inumazione delle vittime della catastrofe della sera del Natale. Una sola e lunga fossa ricevette tutti quegli uomini, quelle donne, quei ragazzi e ragazze, quei bambini, l' uno accanto all' altro formanti una terribile fila di oltre settanta bare. Quale fosse la desolazione, il lutto, in quegli istanti nello sventurato paese, è facile l' immaginarselo!..... Il secondo giorno, il consiglio di Stato d' Argovia si era fatto rappresentare alla mesta cerimonia dai signori landamano Keller e dai consiglieri di Stato Brentano e Kaeppeli.

Fra gli episodi terribili di questo luttuoso avvenimento, si cita il fatto di uno sventurato giovine, maritato appena da sei settimane, il quale vide la propria sposa perire sotto i propri occhi in una circostanza delle più strazianti. Tutti e due si trovavano, dopo la caduta della scala, sani e salvi fra i morti, i feriti e le macerie; già si credevano fuori di pericolo quando, in un infruttuoso tentativo fatto per alzare le travi crollate, una delle corde essendosi spezzata, una trave pesante venne a schiacciare la giovine sposa a fianco e sotto gli occhi di suo marito, il quale ebbe tutta la faccia inondata del suo sangue!

Secondo le comunicazioni di testimoni oculari ed auricolari, già all' epoca dell' inaugurazione di quell' edificio della scuola, or sono dieci anni, essendo presenti molte persone, si udì uno scricchiolio nella travatura nell' alto della scala; ma non vi si prestò grande attenzione e si limitò a suggellare le fessure che si erano prodotte.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 4 Gennaio nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto, che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a tenere a disposizione del ministero delle finanze le 74,743 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane, che le furono esibite successivamente al 10 ottobre 1873 per la complessiva rendita di lire 1.121,145 con decorrenza dal 1° gennaio 1873.

R. decreto preceduto da relazione a S. M. che autorizza una 33ª prelevazione dal fondo delle spese impreviste per la somma di L. 13 mila da portarsi in aumento del capitolo 22 « Pensioni del ministero dei lavori pubblici. »

R. decreto che approva il trasferimento da Firenze a Milano della sede della Banca di credito italiano.

R. decreto che approva lo Statuto della Società per la costruzione di case per i meno agiati, sedenti in San Pier d' Arena.

— E quella del 5 portava:

R. decreto preceduto dalla Relazione a S. M., che dal fondo per le Spese impreviste inscritto al capitolo numero 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1875, autorizza una 34ª prelevazione nella somma di lire ventimila da portarsi in aumento al capitolo 12, casuali, del bilancio medesimo pel ministero degli affari esteri.

R. decreto, preceduto dalla Relazione a S. M., che dal fondo anzidetto autorizza una 35ª prelevazione nella somma di Lire 37,465 72 da inscriversi nel bilancio definitivo 1875 della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio, al capitolo numero 40 *bis*. Spese residue per la Esposizione internazionale marittima di Napoli.

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI

PRESSO

LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO

In esecuzione della Legge del 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2ª), essendosi con Regio Decreto del 9 dicembre successivo, n. 2802 (Serie 2ª), approvato un nuovo Regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e dei Prestiti, si reputa opportuno di segnalare per norma degl' interessati le principali innovazioni introdotte dal nuovo ordinamento di detto servizio quale fu costituito dalla Legge e dal Regolamento succitato.

1° Dal 1° gennaio 1876 i depositi contemplati dalla Legge del 17 maggio 1863, n. 1270, sono ricevuti, amministrati e restituiti dalle Intendenze di Finanza in rappresentanza e sotto la Direzione della Amministrazione centrale che riceve pure, amministra e restiteisce i depositi nella Provincia ove ha sede, e conserva la gestione dei depositi effettuati a tutto dicembre 1875 (Legge 27 maggio 1875, art. 20).

2° La restituzione dei depositi e il pagamento degl' interessi sui medesimi, nei casi in cui si può effettuare alle loro scadenze agli aventi diritto, si eseguiscono esclusivamente presso l' Uffizio dove fu effettuato il deposito (Regolamento art. 43 e 51).

Si eccettuano i depositi anteriori al 1° gennaio 1876 per cui l' Amministrazione centrale, su domanda degli aventi diritto, continua a operare la restituzione e il pagamento per mezzo di quell'Intendenza che sia indicata nella domanda (Regolamento art. 132).

3° I titoli nominativi non sono più ammessi a deposito quando questo sia da vincolarsi a scopo di cauzione (Regolamento art. 30).

4° I titoli al portatore devono all' atto del deposito essere firmati sul loro corpo dal depositante per constatarne ad ogni evenienza l' identità (Regolamento art. 30 — Istruzione 24 dicembre 1875, art. 19).

5° La polizza di deposito non ha altro valore che quello di servire di prova della avvenuta effettuazione del deposito.

La sua esistenza a mani del depositante o di altri non costituisce nè prova, nè presunzione che il deposito sia tuttora sussistente (Regolamento art. 35).

6° Quando per sorteggio, per scadenza od altrimenti sia divenuto rimborsabile in tutto od in parte il capitale d' un titolo depositato, o sia divenuto esigibile qualche premio, è ad esclusivo carico degli aventi diritto di curare che o per consenso degl' interessati o per provvedimento dell'Autorità competente, mediante le opportune cautele, sia reso possibile il ritiramento del titolo per la riscossione del capitale o del premio sul medesimo dovuti e per l' effettuazione, ove d' uopo, del nuovo deposito in numerario od in titoli.

In via d' eccezione la cassa opera essa medesima la riscossione del capitale o del premio e fa il nuovo deposito quando concorrano insieme le seguenti tre circostanze cioè:

1° Che non si tratti di depositi a solo scopo di cauzione;

2° Che si tratti d' un titolo di Debito Pubblico o di altro che sia emesso o pagabile dallo Stato, e non di titoli pagabili da Provincie, Comuni, Banche ed altre Società commerciali ed industriali;

3° E che la riscossione del capitale o del premio si possa senz' altro ottenere sulla semplice presentazione del titolo depositato.

Nel concorso di queste tre condizioni e quando siano decorsi sei mesi dal giorno in cui la riscossione si poteva fare, senzachè gl' interessati abbiano presentata domanda per il ritiramento del titolo, la cassa provvede essa entro i sei mesi successivi alla riscossione ed all' effettuazione del nuovo deposito (Regolamento art. 37).

7° La cassa cura la riscossione delle rendite, degl' interessi e degli altri proventi sui titoli depositati solo nel caso che concorrano le seguenti tre condizioni cioè:

1° Che non si tratti di depositi a solo scopo di cauzione;

2° Che si tratti di titoli di Debito Pubblico od altri emessi o pagabili dallo Stato;

3° E che la riscossione delle rendite, degl' interessi o degli altri proventi si possa fare sulla semplice presentazione dei titoli depositati, o delle cedole, dei vaglia, dei *coupons* od altri recapiti annessi ai titoli stessi.

Concorrendo tutte queste tre condizioni la Cassa fa la riscossione alle periodiche scadenze e ne accredita l' importare al conto corrente del deposito cui i titoli appartengono, a meno che i frutti del deposito essendo liberamente esigibili dagli aventi diritto alle loro scadenze sia il caso di far semplicemente staccare e consegnare ai medesimi le cedole i vaglia ed altri recapiti perchè li riscuotano essi stessi come infra (Regolamento art. 37).

8° Riguardo ai titoli non appartenenti al Debito Pubblico nè altrimenti pagabili dallo Stato, ma pagabili da Provincie, Comuni, Banche, Società ed altri Stabilimenti, e riguardo ai titoli di qualunque sorta su cui la riscossione del capitale, dei premi, delle rendite, degli interessi, ed altro provento non si possa ottenere sulla semplice esibizione dei titoli stessi o delle cedole, vaglia od altri recapiti annessivi, è ad esclusivo carico degli aventi diritto il promuovere, come secondo i casi sarà opportuno, le occorrenti autorizzazioni o la delegazione di persona terza per effettuare il ritiramento dei titoli e la riscossione di quanto è dovuto, ed è quindi a loro esclusivo carico di fare essi medesimi gli atti opportuni verso chi di ragione per impedire le prescrizioni che si potessero verificare.

La stessa norma è applicabile qualunque sia la natura dei titoli depositati se il deposito è fatto a solo scopo di cauzione (Regolamento art. 37).

9° Quando nei depositi a scopo di cauzione il vincolo non colpisca i frutti del titolo depositato, e in tutti gli altri casi in cui i frutti stessi siano liberamente esigibili alle loro scadenze dagli aventi diritto la Cassa, sulla domanda di questi, promuove il distacco dai titoli e la consegna a loro mani delle cedole, dei vaglia, dei *coupons* o degli altri recapiti che servono alle periodiche riscossioni perchè possano curarle direttamente essi medesimi (Regolamento art. 38).

10° Le disposizioni dei precedenti numeri 6, 7, 8 e 9 sono pure applicabili ai depositi fatti anteriormente al 1° gennaio 1876, a meno che gl'interessati facciano domanda alla Cassa perchè essa provveda come in passato alla riscossione dei capitali o dei premi che divengano esigibili ed alla riscossione e al pagamento, come di ragione, delle rendite ed altri proventi che decorrono sui titoli depositati (Regolamento art. 133).

11° I mandati che non vengono riscossi entro l' anno successivo a quello della loro emissione non sono più pagabili senza una speciale autorizzazione dell' Uffizio che li ha emessi, salvi gli effetti della prescrizione che si fosse verificata riguardo al credito cui essi si riferiscono (Regolamento art. 18).

In ogni caso peraltro dalla data di spedizione del mandato cessa l'ulteriore decorrenza degli interessi sui depositi in numerario, ancorchè si ritardi per qualunque causa la riscossione del mandato (Regolam. art. 41).

12° Spedito l'ordine di restituzione

dei titoli depositati o di consegna di cedole o di altri recapiti, se entro l'anno successivo a quello in cui l'ordine fu emesso non abbia avuto luogo il ritiramento, questo non si può più eseguire senza una speciale autorizzazione dell'Uffizio da cui l'ordine fu emesso, salvi in ogni caso gli effetti della prescrizione che potesse essersi verificata (Regolamento art. 71).

13° Ogni qualvolta venga mutata la ragione dell'interesse da corrispondersi sui depositi in numerario, il nuovo saggio si applica anche ai depositi precedentemente eseguiti (Regolamento art. 41).

14° La cessione dei depositi dev'essere fatta per atto pubblico o per scrittura privata autenticata a termini dell'art. 1323 del Codice civile, e notificata regolarmente all'Ufficio ove i medesimi sono iscritti (Regolamento art. 39).

Nella stessa forma devono essere fatte le procure da presentarsi alla Cassa a corredo delle domande fatte da mandatari (Regolamento art. 52).

15° I sequestri, pignoramenti ed ogni opposizione tendenti ad impedire il pagamento degl' interessi o la restituzione del deposito debbono essere fatti a termini di Legge e regolarmente notificati a quell'Ufficio presso cui esiste l'iscrizione del deposito (Regolamento art. 47).

Per i depositi riguardo a cui si fossero già emessi i mandati o gli ordini di restituzione o di consegna delle cedole, gl'impedimenti non producono effetto se non siansi fatti notificare al Cassiere centrale, al Tesoriere od a quell'altro Agente pagatore sul quale furono spediti i mandati o gli ordini (Regolamento art. 48).

16° Per quanto concerne gli antichi depositi anteriori al 1° gennaio 1876 il solo Amministratore centrale ha la rappresentanza della Cassa dei depositi e ad esso esclusivamente, alla sua sede, debbono essere notificate le citazioni, le intimazioni di sequestri, opposizioni, cessioni, pignoramenti ed altre qualunque riflettenti i depositi stessi.

Per quei depositi riguardo a cui già si fossero emessi i mandati di pagamento o gli ordini di restituzione dei titoli o di consegna delle cedole, si applica il secondo alinea del numero precedente (Regolamento art. 134).

17° Quando si tratta della restituzione di depositi inferiori a lire cento, la prova della qualità di eredi può somministrarsi nei modi stabiliti dall'art. 335 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, anzichè col promuovere apposito Decreto dell'Autorità giudiziaria (Regolamento art. 60).

18° Se il provvedimento che prescrive od autorizza la restituzione del deposito la subordina all'adempimento di qualche condizione, il deposito non si rilascia se non è delegata una determinata persona a ritirarlo, ed a curare l'adempimento della condizione imposta, o se non è espressamente esonerata l'Amministrazione da ogni responsabilità riguardo al detto adempimento (Regolamento art. 59).

19° Quando occorra di far vendere per espropriazione qualche titolo depositato, e quando un deposito in numerario debba convertirsi in deposito di rendita, in iscrizione nominativa sul Gran Libro, o in altro impiego, l'Autorità competente deve affidarne l'incarico ad un Agente di Cambio o ad altra persona, autorizzandola a ritirare il deposito, e ad eseguire l'alienazione, la conversione del deposito o quell'altra operazione di cui sia il caso senza ingerenza della Cassa (Regolamento art. 68 e 69).

Firenze addì 27 dicembre 1875.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — La seduta straordinaria Consigliare, annunciata per oggi, avrà luogo invece domani.

Ieri causa, forse, l'ingombro delle nevi, ci mancò la corrispondenza di Toscana, Roma e Napoli. Ieri sera ci mancò pure quella dell'Emilia e Alta Italia.

Cose giudiziarie. — Dal discorso letto dal comm. Manfredi Procuratore generale, nell'inaugurazione dell'anno giuridico a Bologna, rileviamo che tutti i Tribunali dipendenti da quella Corte d'Appello hanno dato prove di solerzia nel disbrigo delle cause: solo quello di Ferrara è rimasto addietro dagli altri, costituito com'è d'un' unica Sezione ed avendo sotto di sè un esteso circondario.

Il Manfredi raccomandando un provvedimento a ciò, toccava dei danni emergenti e dei lucri cessanti, causati dalla non sollecita discussione delle cause.

Stampa cittadina. — Magro compenso pei tre giornali locali che col finire del 1875 hanno tirate le cuoia, verrà pubblicato due volte il mese, incominciando dal corrente Gennaio, un altro giornaletto clericale dal titolo « *Il buon Giovinetto* ».

« Mediante questo periodico — è scritto « nel programma pubblicato — vi si da« ranno salutari avvisi perchè vi dipor« tiate bene nell'adempimento dei vostri « doveri religiosi e sociali; il che si farà « in una maniera amena e piacevole. Sarà « un misto di utile e dilettevole: vi sa« ranno cose sacre e profane, da ridere e « da piangere, prose e poesie, racconti e « descrizioni, anneddoti e sentenze, scia« rade, rebus, logogrifi e indovinelli ».

Ed excusez du peu!

Ecco: quel *diportarsi* BENE *nell' adempimento di un dovere* è già una *cosa da ridere* od una *sciarada* che si presta a varie interpretazioni. Speriamo che il nuovo confratello saprà far ridere i suoi lettori con qualche cosa di meglio; s'abbia frattanto i saluti che ci sono imposti dalla cortesia giornalistica.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

7 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Brandani Paolo di Ferrara, di anni 22, muratore, celibe, con Cuppini Teresa di Ferrara, di anni 22, nubile.

MORTI — Prussiani Erminio di Borgo San Luca, di anni 9 (difterite) — Lodi Maria di Ferrara, di anni 73, moglie di Maranini Francesco (catarro senile) — Bianchini Samuele di Ferrara, di anni 54, possidente, coniugato (vizio cardiaco).

Minori agli anni sette N. 2.

SAMUELE BIANCHINI a 53 anni cessava di vivere dopo lungo soffrire, la notte del 6 corr. lasciando nel dolore la moglie, i fratelli e sette teneri orfani.

Figlio di cospicua famiglia, la sorte gli fu cruda così che nell'età in cui tutti, a buon dritto, accoppiano alla spensieratezza giovanile i piaceri della vita, egli dovette dedicarsi indefesso al lavoro per riparare ai rovesci commerciali che avevano danneggiato l'avito patrimonio — E il lavoro e la famiglia amò ognora e curò sopra ogni altra cosa, sempre dimentico di se stesso, anche quando la mal ferma salute lo avvertiva che era ormai giunto tempo che egli pensasse un po' meglio alla sua quiete e al suo riposo — La rettitudine e l'onestà interpretate nel loro più stretto senso - furono sue costanti compagne - come l'umiltà e la modestia erano doti innate in lui. Fu religioso e pio per intimo convincimento.

Un uomo fornito di così belle doti meritava una sorte migliore.... e non l'ebbe! Guai se non lo avesse confortato la certezza di una vita futura migliore!... ogni animo gentile gliela desidera così.

Iddio gliela accordi!

L.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Parigi* 6. — Il ribasso della rendita turca fu cagionato dalla voce che il pagamento del *coupon* sarebbe aggiornato al 1° febbraio.

La comunicazione del cavo sottomarino fra Lisbona e Madera è stata ristabilita.

I giornali repubblicani criticano la circolare di Buffet riguardo all'applicazione della legge su la stampa.

Credono che la circolare tenda ad annullare la recente votazione dell'emendamento Janze, che toglie all'amministrazione la facoltà di proibire la vendita e la distribuzione dei giornali nella pubblica via.

Bukarest 7. — Il principe Carlo è ammalato.

In seguito alle nevi, tutte le comunicazioni sono interrotte.

Costantinopoli 7. — Alì Pascià è stato nominato governatore dell'Erzegovina, Reमur Pascià governatore di Creta, e Ibraim-Bey, governatore di Serajevo, è stato nominato governatore della Bosnia.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	5	7
Rendita italiana . .	— —	75 25
Oro.	21 61 5 c	21 24 c
Londra (3 mesi) . .	26 92 »	26 80 »
Francia (a vista) . .	108 — »	108 — »
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	830 — n	830 — n
Azioni Banca Nazionale	2016 1/2 »	2010 — »
Azioni Meridionali. .	319 — »	306 — n
Obbligazioni » . .	224 — »	— —
Banca Toscana. . .	1065 — »	1007 — fm
Credito mobiliare. .	664 — »	645 — n

Firenze 7 gennaio
Rendita ital. (prezzi fatti) 77 62 — fine mese.

BORSE ESTERE

PARIGI	6	7
Rendita francese 3 0/0	66 27	65 90
» » 5 0/0	104 85	104 57
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 70	70 95
Ferrovie Lombarde .	253 —	248 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	219 —	— —
» Romane . .	62 —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	226 —	225 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 13 5	25 15
» sull' Italia .	7 1/2	7 1/2
Consolidati inglesi .	93 7/8	93 7/8

Vienna 7. — Rendita austriaca 73 85 — in carta 69 30 — Cambio su Londra 114 38 — Napoleoni 9 18

Berlino 7. — Rendita italiana 72 — — Credito Mobiliare 340 50

Londra 7. — Consolid. inglese 93 7/8 a — — — Rendita italiana 70 3/4 a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DEL MANDAMENTO DI ARGENTA

Il signor ingegnere Gaetano Guidicini, domiciliato e residente in Argenta, con comparsa emessa in questa Cancelleria nel giorno 24 Dicembre 1875, dichiarava, nella sua qualità di avo paterno e tutore della minorenne Bianca Guidicini figlia delli furono Federico e Caterina Gamberini, e nello esclusivo interesse della medesima, di accettare col beneficio dell'inventario, la eredità intestata della fu Lucia Coatti, ava paterna di detta minorenne, e moglie di esso signor Comparente, decessa in Argenta nel giorno 10 Novembre 1875.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso del disposto nell'articolo 955 del vigente Codice Civile.

Argenta il 4 Gennaio 1876.

Il Cancelliere — B. LAURENTI

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(2.ª Inserzione)

Dinanzi al Tribunale Civile di Ferrara nell'udienza dell' 11 Febbraio p. v. sull' istanza di Nigrisoli Teresa, vedova Armari, domiciliata a Ferrara, contro Armari Agostino e Cesare domiciliati in Guarda Ferrarese seguirà l'incanto e deliberamento degli immobili di cui vennero questi ultimi espropriati e cioè

1.° Lotto — Un casale posto in Guarda Ferrarese segnato nelle Mappe Censuarie coi Numeri 1354, 1938, 1355, 1939, 1356, 1940, 1356, 1941, confinante a ponente con la proprietà Armari, a levante Berselli, a settentrione Orlandini, a mezzodì Pollidi e Mazza.

2.° Lotto — Parte di possessione detta *Cavecchia* posta in Guarda Ferrarese coi numeri catastali 870, 1945, 871, 1946, 872, 1947, 876 p. 877, 875, 1942, 868, 870 p. 872, 2085 della superficie di Ettari 7. 31. 10 con vocaboli pratino di casa. Braglia degli stornelli e Segalare con parte di casa padronale stalla, fienile, porcile, confina a levante con Domenicali Luigi, a ponente con Milani Antonio, a mezzodì con Orlandini Antonio, a settentrione con strada detta Barchetta ecc.

Gli indicati stabili saranno venduti in due distinti lotti e l'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'instante e così L. 212. 40 per il 1.° lotto, di L. 1038. 80 per il 2.° lotto, prezzi corrispondenti a sessanta volte il tributo diretto essendo stati i medesimi gravati nell'anno 1875 nell'imposta erariale di L. 3. 54 per il casale, e di L. 17. 30 per la possessione *Cavecchia*. Per le altre condizioni veggasi il bando in cancelleria.

R. Garagnani Proc.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVIII. N. 1

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 31 *Dicembre* 1875 *al* 7 *Gennaio* 1876

Ne' prezzi sotto ind[illegible] trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	25	50	26	50
„ vecchio . .	„	—	—	—	—
Formentone	„	14	50	15	25
Orzo	„	24	—	25	—
Avena.	„	23	50	21	50
Fagioli bianchi nostrali	„	19	—	23	—
„ colorati .	„	19	—	23	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino.	„	26	50	27	50
Riso cima	„	53	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte.	„	44	—	47	—
„ id. 2ª sorte.	„	40	—	43	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Pomi	„	30	—	35	—
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903.	45	50	63	—
Paglia . . . „	„ 655. 76.	23	—	26	—
Canapa	Kil. 100.	101	31	108	65
„ Scarto	„	75	34	78	24
Canepazzi	„	—	—	—	—
Olio di Oliva fine . .	„	155	—	180	—
„ dell' Umbria	„	127	—	130	—
„ delle Puglie	„	118	—	123	—
Form. di Cascina nuovo	„	—	—	—	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 . .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 . .	—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	24	60	28	—
„ „ vecchio „	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1.778	11	—	13	—
„ dolce „ „ „	9	—	11	—
Pali dolci . . . . il Cento	25	—	45	—
„ forti . . . . . „	30	—	40	—
Fascine forti . . . . „	17	—	18	—
„ dolci . . . . . „	12	—	13	50
„ forti ad uso Bolognese „	22	50	25	—
Bovi 1ª sorta di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
„ 2ª „ nostrani „	144	88	152	12
Vaccine nostrane . . „	137	64	144	88
„ di Romagna „	144	88	159	37
Vitelli casalini Veneziani „	86	93	92	72
„ di Cascina . „	86	93	92	72
Castrati . . . . . . „	101	42	115	66
Pecore . . . . „	94	17	108	68
Agnelli . . . . . . „	72	44	79	—
Majali nostrani al Mercato	—	—	133	29
„ di Romagna di S. Giorgio	118	80	121	70

Oro pezzo da Franchi 20 — 21 62 — Argento 108. 10.